

BARRIERA**Due auto e cassonetti in fiamme, torna l'incubo piromane**

Due auto a fuoco in via Viriglio accanto alla parrocchia San Domenico Savio, un bidone bruciato in via Mercadante. Due incendi registrati nel fine settimana, a pochi isolati di distanza l'uno dall'altro. Un episodio che torna ad allarmare il quartiere, a dieci giorni di distanza dal fermo di un marocchino di 23 anni. Arrestato dalla polizia in quanto presunto responsabile di una decina di raid avvenuti in Barriera di Milano. A spegnere il rogo hanno pensato, come al solito, i vigili del fuoco. Le fiamme, divampate su una vecchia Fiat Panda, hanno raggiunto la secon-

da vettura parcheggiata dietro. E una delle due auto è andata completamente distrutta. Davanti ad un asilo, invece, il secondo incendio che ha coinvolto un raccoglitore della spazzatura. Tutte le piste sono aperte, compresa quella del "semplice" atto vandalico. Ma a preoccuparsi sono anche i consiglieri della circoscrizione Sei che tornano a chiedere un vigoroso pattugliamento delle strade da parte delle forze dell'ordine. «Temiamo il ritorno di qualche esaltato», spiega Fabrizio Genco».

[ph.ver.]

MIRAFIORI La coordinatrice del comitato presenta una denuncia in questura

«Aggrediti dagli antagonisti perché vogliamo più legalità»

→ Da una parte un comitato che vuole liberare Mirafiori Sud dal degrado e dall'illegalità rappresentata da spacciatori, zingari e prostitute. Dall'altra un secondo gruppo di ragazzi che pensa, al contrario, che i rom non siano un problema per il quartiere. Proprio queste due realtà si sono scontrate sabato scorso in via Onorato Vigliani, con aggressioni verbali e danni ad un gazebo che hanno portato, ieri, ad una denuncia alla Digos. La tensione sarebbe salita alle stelle sabato mattina durante un volantinaggio di sei membri del comitato "Riprendiamoci il quartiere". «Stavamo consegnando le locandine per la manifestazione del 9 maggio - racconta Tiziana Bertinetti, coordinatrice del comitato - quando un ragazzo si è avvicinato e ha cominciato ad insultarmi dandomi della "fascista di m..". Una volta allontanato il giovane ci ha messo cinque minuti prima di far ritorno in via Vigliani. Questa volta accompagnano da altri quindici coetanei, tutti soggetti appartenenti all'area antagonista. E davanti agli occhi dei passanti gli stessi hanno demolito il gazebo insultando e minacciando ancora l'organizzatrice. «Sappiamo esattamente dove abiti. Te la faremo pagare cara». A difendere il comitato sono stati alcuni ragazzi africani. «Mentre tutti gli altri - conclude Tiziana - sono rimasti a guardare».

Ma se il volantinaggio è finito prima del previsto lo stesso non si può dire della battaglia contro il degrado. Dopo la denuncia una delegazione riprenderà sabato prossimo a raccogliere le adesioni per l'evento del 9 maggio al piazzale Caio Mario. Fino ad ora tra le circoscrizioni Due e Dieci sono state raccolte 2mila firme. Nel mirino i furti nelle abitazioni, il via vai delle prostitute tra via Vigliani e corso Traiano, lo spaccio al parco Colonnetti e gli insediamenti delle roulotte dei rom. Oltre alla richiesta di sgombero del campo di corso Tazzoli. «Siamo in un paese civile - spiega uno dei manifestanti - e abbiamo il diritto di dire la nostra senza essere aggrediti».

Philippe Versientis

**DUEMILA FIRME**

Il comitato di Tiziana Bertinetti (qui sopra) ha raccolto duemila firme

**VIA DESANA**

«Rifiuti gettati ovunque, risse e schiamazzi» Più controlli dopo le denunce dei cittadini

Scarti di pesce gettati nei tombini, risse notturne e schiamazzi sui marciapiedi. La situazione delirante in via Desana, oggetto di un'interpellanza del capogruppo della Lega Nord in Sala Rossa Fabrizio Ricca, ha convinto il Comune di Torino e l'Amiat ad ascoltare le richieste dei residenti del quartiere. Nel mirino i soliti locali che nel fine settimana tengono aperto dal tramonto all'alba, diventando poi ricettacolo di ubriacconi e sbandati. «La gente ha il sacrosanto diritto di riposare - accusa Ricca - e quello che succede in via Desana non è legale. Noi ci opponiamo

a vetri rotti e urina sui marciapiedi, ma sono le forze dell'ordine a dover controllare questi esercizi». Sono così bastate alcune ispezioni a far emergere tutta una serie di problemi legati alla differenziazione dei rifiuti. Mentre la polizia municipale ha provveduto a esaminare per tre mesi consecutivi alcuni locali, multando più volte il titolare di un esercizio a causa della musica a tutto volume. In corso d'opera, inoltre, ulteriori accertamenti per una nuova segnalazione partita dai residenti alla fine di marzo.

[ph.ver.]

CENTRO Aggredito da un trentenne: «Voleva che cambiassi strada»

Passeggia con la bimba di 3 mesi Gli puntano un coltello in via Po

→ Domenica, in via Po, la pioggia è forte e i portici sono stracolmi. Sono le 17.30, pieno giorno in pieno centro città, quando Simone rischia di essere accoltellato. «Ero con mia mamma e mia sorella, che ha appena tre mesi - racconta - quando un ragazzo di circa 30 anni, come me, ci si è piazzato davanti affermando che la via avesse un senso di percorrenza e che noi dovessimo voltarci per farlo passare. Quando ho provato a dirgli che ci passava benissimo, ha rivoltato il passettino davanti a mia madre: fortunatamente mia sorellina era in braccio a lei». Simone ha reagito, e lo sconosciuto l'ha colpito con un pugno sull'orecchio: a quel punto qualche passante è intervenuto, li hanno divisi, l'altro è scomparso e per lui era tutto



Il ragazzo stava passeggiando in via Po

finito. «Cinque minuti dopo, davanti all'Infopoint di Unito, - prosegue - lui era lì ad aspettarmi con un coltello in mano: fortunatamente era pieno di gente e un signore, padre di famiglia, è intervenuto per fer-

marlo». «Non si può - conclude Simone - vivere così: chiedo com'è possibile che capitino cose del genere in una zona così affollata e a due passi dal Duomo».

[g.ric.]

ADUSBEF

Ogni giorno a difesa dei diritti dei consumatori

Oltre 5.000 associati, più dell'80% delle pratiche concluse con un esito positivo, consulenza legale gratuita per tutti gli iscritti all'associazione e ogni giorno in sede a disposizione un avvocato specializzato in uno diverso settore consumeristico: questa la fotografia delle attività della sede regionale dell'Adusbef (Associazione Diritti Utenti Servizi Bancari e Finanziari), operative in Piemonte da più di dieci anni. Spiega il presidente regionale **Alessandro Di Benedetto**: «L'Adusbef ha circa 130 sedi in Italia, vive grazie ai soli contributi degli iscritti perché ha sempre rifiutato contributi privati che possono condizionare anche indirettamente l'attività. La nostra forza risiede nell'indipendenza ed autonomia più assoluta dal potere economico, nella contribuzione associativa dei concittadini e nella disponibilità dei nostri consulenti legali che ogni giorno sono presenti nella sede di Moncalieri. È importante sapere che l'Adusbef Piemonte è gestita interamente da volontari». L'attività di assistenza dell'Adusbef non si limita solo alla materia bancaria ed assicurativa, ma abbraccia molti campi, dal-

le problematiche relative alle utenze alle multe ai contenziosi condominiali. Oppure pensiamo a quei cittadini che hanno acquistato a rate i mobili della loro casa da un'azienda poi fallita, o a chi ha pagato alla propria banca interessi ultralegali non dovuti di natura anatocistica o anche usuraria. O, ancora, a tutta una serie di commissioni che chi ottiene un prestito da una società finanziaria si trova a dover pagare: sono molti i casi di cessione del quinto dello stipendio (o della pensione) dove vengono applicate commissioni non dovute sulle rate e che quindi possono essere recuperate.

Aggiunge **Alessandro Di Benedetto**: «I cittadini possono essere aiutati dai nostri legali anche ad accedere al servizio di conciliazione delle controversie relative ai contratti di elettricità e gas. Questo servizio mette a disposizione dei consumatori una procedura semplice e veloce, oltre che gratuita, di risoluzione di eventuali controversie con gli operatori, evitando di ricorrere alle lunghe e costose vie giudiziarie. Ad oggi l'88% delle controversie sottoposte alla conciliazione sono andate a buon fine». Senza dimenticare l'importante lavoro svolto dall'Adusbef per stimolare le istituzioni pubbliche e la politica, per esempio attraverso il Tavolo Consumatori che, grazie all'impegno della **Sen. Elena Fissore**, rappresenta un luogo di confronto comune delle più importanti associazioni dei consumatori al fine di incidere direttamente sulle normative nazionali ed europee.



Presidente A. Di Benedetto

Il primo modo per non essere truffati è conoscere i propri diritti!



ADUSBEF PIEMONTE
L'Associazione per la tutela dei diritti dei Consumatori



Moncalieri (TO) - Via San Vincenzo n. 5
(aperto dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 20)

T. 011.6279720

adusbefpiemonte@gmail.com
adusbefpiemonte.com